

HERMES

SULLE ALI DELLA NOTIZIA



2° NOVEMBRE-DICEMBRE 2015 - ANNO XXX





- 3 **EDITORIALE**
- 4 **SCUOLA:INTERVISTA A FRANCESCA MICHIELIN**
DI LUDOVICO CAMPAGNOLO - MARCO FILIPPIN, SAMUELE VIDALE
- 5 **CONCORSI:CONCORSI E PREMI**
DI LAURA SAMBRUNA
- 6-7 **ATTUALITÀ:LA GUERRA DEL TERRORE**
DI GIORGIA FARRONATO E CECILIA ARTUSO
- 8 **ATTUALITÀ: I NUOVI SCHIAVI**
DI NICOLA POZZATO
- 9 **ATTUALITÀ:AUNG SAN SUU KYI**
DI MARTINA GARZIERA
- 10 **ATTUALITÀ: LA BUONA SCUOLA**
DI RICCARDO DE MARTINO
- 11 **ATTUALITÀ: LA MANIPOLAZIONE DELL'INFORMAZIONE**
DI KAWTAR FARHATE
- 12 **CURIOSITÀ:ASCOLTARE SE STESSI**
DI ELENA SOFIA FURLAN
- 13 **CURIOSITÀ: OGNI GIORNO COME FOSSI BAMBINA**
DI MARIA GIULIANO
- 14 **CURIOSITÀ:PET-THERAPY**
DI SOFIA FANTIN
- 15 **CURIOSITÀ:STARBUCKS APPRODA IN ITALIA**
DI CHIARA BRUNETTI
- 16 **ARTE:LA STREET ART**
DI ANNAMARIA TESSARIN
- 17 **CINEMA:HUNGER GAMES- IL CANTO DELLA RIVOLTA PARTE 2**
DI PAROLIN FRANCESCA
- 18 **MUSICA: BRING ME THE HORIZON**
DI FLAMINIA BORSCI
- 19 **MUSICA: FOLLOW THE REAPER**
DI NICHOLAS FERRARO
- 20 **IPSE DIXIT**
- 21-22 **SVAGO**
- 23 **OROSCOPO**
DI IRENE FERRONI

Direttore:
Lucrezia Angela Volpato(3AS)

Vicedirettore:
Marco Filippin(3BC)

Impaginazione:
Marco Uderzo (3BC)
Chiara Tasca (3BC)
Romina Facchinello (3BC)

Grafica:
Samuele Vidale (3AC)

“ Gli uomini sono in guerra tra loro perchè
ogni uomo è in guerra con se stesso.
”

“

La sera dello scorso 13 Novembre si è conclusa, a Parigi ed a Beirut, con atti ingiustificabili. Ragazzi della nostra età hanno perso la vita nel bel mezzo di una notte che doveva essere tranquilla, pacifica, magari un momento di svago e tranquillità, che invece è terminata con una strage di vittime innocenti.

Ed allora ci si chiede perchè, perchè è successo, qual è il motivo, la ragione dietro ad un atto così orribile. La triste risposta è che un perchè non c'è. Non esiste nessuna scusa, nessuna motivazione a questi terribili massacri. Non v'è assolutamente nulla che possa giustificare tali atti. Un uomo che ne uccide un altro è un uomo che non si può definire tale; tantomeno se crede di avere una giustificazione valida per ciò che sta facendo.

Ma quel che appare forse ancor più triste è quel che ha seguito questi avvenimenti è stata un'onda d'odio deplorabilmente utilizzata in ambito politico, spesso con scopi propagandistici, al posto di lasciare un momento di silenzio e riflessione. Subito ci si è preparati a combattere il sangue spargendone altro, in un effetto domino che fa ancor più paura dell'atto stesso.

Quest'anno ormai si è concluso, e non ci resta che sperare in un nuovo anno migliore, esente da avvenimenti che sono solo motivo di dolore.

“Durante i secoli la guerra si è evoluta grazie all'intelligenza umana ma l'intelligenza umana non si è evoluta grazie alla guerra.”

”

Per collaborare scrivete a:
giornalinodeglialtudenti@gmail.com

Lucrezia Angela Volpato (3AS)



INTERVISTA A FRANCESCA MICHELIN

In occasione del live che la famosa cantautrice bassanese (ed ex-brocchiana) Francesca Michelin diede il 24 ottobre dell'anno corrente, nel luogo a cui spesso ci si riferisce come "Grifone", alcuni baldi giovani della redazione di "Hermes" consacrarono la propria giornata al giornalismo d'inchiesta, esponendosi in prima persona per porgere alla nota artista le seguenti domande.

Come si trovava all'interno del giornalino? Cosa le piaceva? Consiglierebbe agli studenti di parteciparvi?

F.M. Il giornalino è stata una bella esperienza, anche perché mi è sempre piaciuto scrivere... ovviamente, essendo già appassionata di musica, mi prenotavo per la rubrica musicale. In ogni caso, ci sono affezionata, e credo di avere ancora tutti i numeri della vecchia annata a casa.

Lo consiglio a tutti, in quanto ci si sente "piccoli giornalisti" e chissà, magari poi lo si diventa sul serio. Diciamo che è un buon inizio.

Sappiamo che quando ha vinto ad "X Factor" ha espresso il desiderio di voler tornare a studiare greco e latino... Quanto sono state importanti queste lingue, e in generale il li-

ceo classico per lei? Crede che l'abbia aiutata in quella che ora è la sua vita?

F.M. Il liceo Brocchi è stato bellissimo, le lingue antiche non sono morte come si dice, anzi queste vivono ancora nel nostro linguaggio.

Lo consiglierei a tutti, perché non è uno studio fine a sé stesso.

Le sue canzoni sono molto diverse l'una dall'altra, ci si trova quasi in difficoltà ad attribuirle un genere; lei come lo definirebbe?

F.M. Il fatto di sperimentare generi differenti è utile, soprattutto quando si è giovani, e sarebbe sbagliato cristallizzarsi su di uno solo.

Quest'album in particolare è elettro-pop e minimal.

Quale delle sue canzoni preferisce?

F.M. "L'amore esiste" mi ha fatto conoscere una nuova maturità, ed è una canzone di cui vado molto fiera.

Ci potrebbe parlare dei suoi progetti per il futuro?

F.M. Adesso siamo impegnati in questo progetto, per cui ci saranno vari mini-live in cui incontriamo la gente, giriamo

di Ludovico Campagnolo (3AC),
Marco Filippin (3BC), Samuele
Vidale (3AC)

per i centri commerciali...
Per la prossima primavera è
invece previsto un tour.

Invito tutti i ragazzi del Brocchi a partecipare all' "Herpes", ora "Hermes", perché a me ha dato tantissimo, e spero che lo possa dare a tutti.



CONCORSI E PREMI

di Laura Sambruna (3AC)

Da quest'anno, Hermes dedicherà uno spazio speciale a tutti i concorsi proposti dal nostro Liceo, che troppo spesso passano inosservati, ed i loro vincitori. Per ragioni di spazio non possiamo pubblicare i bandi interi, quindi la professoressa Alessandra Tegani, responsabile del progetto, li manderà via e-mail ai rappresentanti d'istituto, i quali li inoltreranno ai rappresentanti di classe, in modo tale che chiunque sia interessato potrà facilmente trovare tutte le indicazioni. Inoltre, gli stessi rappresentanti stanno collaborando con i rappresentanti delle altre scuole di Bassano per organizzare eventi, in particolare tornei sportivi, di cui forniremo i dettagli nei prossimi numeri

L'italiano oggi. Quale lingua parliamo?

Scadenza: 31 marzo 2016

La finalità del presente bando è di offrire agli studenti un'occasione per riflettere sul ruolo della lingua italiana come strumento di coesione della comunità nazionale e di comprensione delle incessanti trasformazioni che in essa si attuano.

Il concorso è rivolto agli studenti di tutte le classi, che potranno partecipare singolarmente, per gruppi o per classi. Si possono inviare prodotti testuali o multimediali.

Il primo premio consiste in

copie del Nuovo Vocabolario, della Grammatica e del Thesaurus per tutti i componenti della classe e una copia per la scuola.

Apocrifo Dantesco Anacronistico

Scadenza: 31 dicembre 2015

Il concorso consiste nell'aggiungere alla Divina Commedia un incontro, preso da qualsiasi parte del tempo e dello spazio, rispettando nel dettaglio le caratteristiche del cosmo dantesco.

Il concorso è rivolto esclusivamente agli studenti del triennio. La partecipazione è individuale.

Il primo premio per i vincitori dell' Apocrifo Dantesco Anacronistico Infernale, Purgatoriale o Paradisiaco è di 100 euro.

XVI Certamen Lucretianum

Scadenza : 4 marzo 2016

La finalità di questo concorso è quella di promuovere, attraverso lo studio della lingua latina e conoscenza dell'autore latino, profili culturali di eccellenza.

Il concorso è rivolto agli studenti del triennio che hanno conseguito una media compresa tra 8 e 10 al termine dello scorso anno scolastico.

Il primo premio è di 800 euro.

Campiello giovani 2016

Scadenza: 15 gennaio 2016

Il concorso, che ha come oggetto la stesura di un racconto in lingua italiana, incoraggia i giovani a manifestare le proprie idee ed esprimere la loro inventiva attraverso la scrittura. Rappresenta quindi un invito ad amare la letteratura e uno stimolo a comprenderne l'importanza quale strumento per comunicare sentimenti, conoscenza, creatività.

Il bando è rivolto a tutti gli studenti dai 15 ai 22 anni, non sono ammessi lavori collettivi. I finalisti hanno diritto a una dotazione di libri, mentre il primo classificato vincerà una vacanza-studio di due settimane in un paese europeo.

Inventiamo una banconota

Scadenza: 1 febbraio 2016

Si richiede la creazione di una banconota immaginaria che valorizzi la ricchezza delle diversità quale motore della crescita sociale ed economica e dunque di benessere per ogni comunità. Il premio si propone di stimolare nei ragazzi la conoscenza della Banca d'Italia e dell'attività di produzione delle banconote e, contestualmente, una riflessione sull'integrazione delle differenti culture nel rispetto della loro diversità.

Il concorso è rivolto a tutti coloro che desiderino partecipare.

LA GUERRA DEL TERRORE

di Giorgia Farronato (4DL) e Cecilia Artuso (3AC)

Gli attacchi a Parigi. È la notte degli orrori, è la notte della paura, è la notte in cui qualcosa si spezza. È il 13 Novembre dell'anno 2015 quando hanno luogo a Parigi diversi attentati, messi in atto da almeno otto persone. La scelta dei luoghi attaccati è ben studiata: si mira a colpire centri di grande affluenza, in un momento come il venerdì sera, in cui giovani, famiglie e turisti sono soliti visitare il centro, magari partecipare ad un concerto. Fin da subito l'ipotesi più accreditata (e ben fondata) è che si tratti di una catena di attentati organizzati dall'ISIS, allo scopo di punire gli "infedeli", colpendo quella che per loro rappresenterebbe "la capitale dell'abominio e della perversione", come la definiscono i membri dell'IS stesso. Negli attacchi perdono la vita 129 persone (di 26 nazionalità diverse), mentre 433 rimangono ferite. Con questi bilanci l'attacco diventa il più cruento in territorio francese dalla Seconda Guerra Mondiale e il secondo più grave atto terroristico su suolo europeo dopo quello dell'11 Marzo 2004 a Madrid. È doveroso ricordare sin d'ora che in quegli stessi giorni (12 novembre) la medesima organizzazione attacca con due kamikaze Beirut (Libano), provocando la morte di almeno 37 persone e ferendone 181. Il 13 Novembre alle ore 21.20 ha inizio la serie di attacchi coordinati che faranno tremare Parigi per le ore successive. La prima esplosione avviene all'esterno dello Stade de France che quella

sera ospita l'amichevole di calcio Francia-Germania; in seguito qui vi saranno altre esplosioni e una persona verrà uccisa. Il luogo dove muoiono più persone, prese in ostaggio e giustiziate a colpi d'arma da fuoco, è il teatro Bataclan, dove è in corso un concerto rock: la maggior parte dei presenti ha un'età compresa tra i 20 e i 30 anni. Ed è qui che perdono la vita 89 giovani. Nelle sparatorie avvenute per le strade della capitale si contano 15 vittime al Le Carillon e alla Le Petit Cambodge, 5 al Café Bonne Bière e a La Casa Nostra, e 19 a La Belle Équipe.

Cos'è l'ISIS? Letteralmente significa Stato Islamico dell'Iraq e della Siria, auto-proclamatosi Califfato Islamico il 29 Giugno 2014, con leader Abu Bakr al-Baghdadi (califfo dei musulmani). L'orientamento islamico che forma questo Stato è sunnita, tra i più radicalisti in circolazione. L'IS è riuscito in poche settimane a conquistare una zona tra Iraq e Siria, potremmo dire l'antica Mesopotamia, abitata in maggioranza da musulmani sciiti. Qual è il vero obiettivo dell'ISIS? Il leader dell'organizzazione ha già minacciato di voler sottrarre territori fino ad arrivare a Roma e alla Spagna, ma probabilmente tale affermazione serve solo a fomentare il terrore fra la gente. Quel che il Califfato sicuramente vuole è un vero e proprio Stato territoriale: certo, la velocità della sua espansione è preoccupante, ma è forse un modo per riunificare il Medio Oriente, ancora diviso secondo la volontà inglese e francese alla caduta dell'impero

ottomano. Si può inoltre notare che l'ISIS punta preferibilmente su zone ricche di petrolio, e quindi ad un potenziale guadagno e controllo dei paesi importatori di questo prezioso e tanto richiesto oro nero.

No alla paura. L'attacco a Parigi è stato un vero e proprio fulmine a ciel sereno che ha sconvolto il mondo: proprio quando il terrorismo sembrava essersi allontanato dall'Europa, tutto viene rimesso in discussione. Improvvisamente. Tragicamente. Violentamente.

Ed attraverso i social ci troviamo catapultati in un mondo di testimonianze che ci proiettano nella situazione. In rete troviamo di tutto: immagini, foto e perfino alcune frasi che sembrano essere le ultime pronunciate dalle persone coinvolte. Ma è giusto tutto ciò? È giusto essere imprigionati da queste immagini senza una possibilità di scelta? I pareri sono contrastanti: da un lato coloro che pensano che non bisognerebbe parlarne così tanto, considerando anche che questi attentati avvengono tutti i giorni in altri paesi senza fare scalpore; dall'altra parte altri sostengono che sia giusto, in quanto è un bene conoscere i fatti per quelli che sono. Sicuramente la diffusione di queste immagini fa dilagare la paura. Quello che più spaventa è l'idea di una terza guerra mondiale, con l'ufficiale dichiarazione di guerra della Francia ed il protrarre dei bombardamenti negli stati islamici. Ma vogliamo davvero continuare a rispondere alla violenza con altra violenza, a porci allo

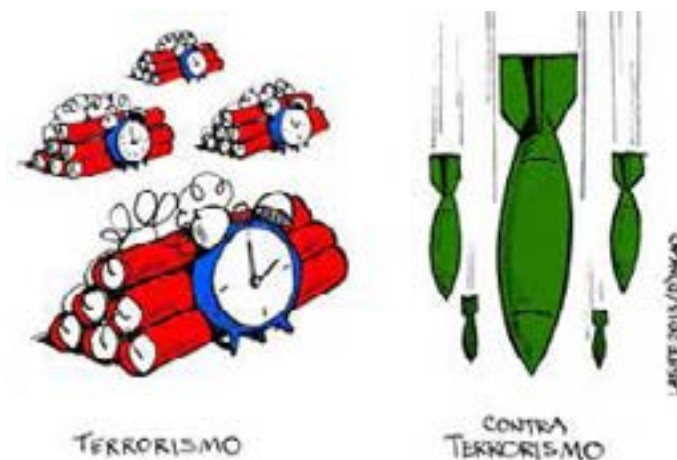
stesso livello degli aggressori? È ovvio che seguitando con un atteggiamento come questo si andrà ad attivare un effetto a catena, che sarà difficile da smorzare.

Ci sentiamo spaventati ed atterriti a causa di quel che ci succede attorno, in quanto ci pare di essere impotenti, indifesi, piccoli di fronte a tutta questa violenza. Forse non ci rendiamo conto che tutti noi, ogni giorno, possiamo fare qualcosa nel nostro piccolo, possiamo essere tolleranti e giusti verso tutti senza fare alcuna distinzione.

È questo, forse, l'unico atteggiamento che potrebbe permettere di cambiare le cose.

Non dobbiamo avere paura, nascondersi, venire sopraffatti dal terrore e cedere a queste barbarie. E abbiamo il dovere di considerare tutte le stragi che avvengono nello stesso modo, indipendentemente dal Paese che ne è vittima: il dolore, la distruzione, la paura, e lo sconforto sono gli stessi. Non dobbiamo e non possiamo farci prendere dall'odio e confondere un popolo per un'organizzazione di folli criminali.

Dobbiamo continuare a coltivare la speranza di un mondo in cui culture diverse possano vivere in armonia tra loro, dove la religione possa essere un punto di dialogo e scambio e non motivo di massacri. Un pensiero va, da parte della redazione, a tutte le vittime di questa guerra, di qualsiasi religione e nazionalità, perché la vita è sacra e il più grande peccato è quello di violarla.



I NUOVI SCHIAVI

Pensieri e meditazioni dal Science For Peace

Di Nicola Pozzato (5AC)

L'Europa straripa di schiavi, in ogni dove, in ogni stato, schiavi moderni, schiavi inconsapevoli, schiavi dimenticati, zittiti, nascosti, venduti, sfruttati. La ricca quotidianità di cui ci vantiamo e la vana opulenza che l'Occidente esibisce, trionfo e spudorato, portano con sé l'amaro prezzo di un mondo diviso, fratturato dalla globalizzazione, dalla legge selvaggia del più forte. Mentre rintonano nell'aula magna dell'Università Bocconi le parole del premio Nobel per la pace Tawakkul Karman, in occasione della conferenza Science for Peace, si consuma sui mercati mondiali la compravendita della merce più pregiata dell'era moderna: l'umanità. Un affare ormai riconosciuto che frutta più di 20 miliardi all'anno, uno scempio mai osteggiato che svilisce, offende e annienta l'uomo. Lavoro minorile, bambini soldato, 45000 donne nigeriane vendute all'Europa come strumento di piacere: l'Occidente saggio e filosofo è il divino demiurgo anche di questo. La voce di Tawakkul diventa più fiavole e le parole, in arabo, escono più faticosamente dalla sua bocca di giovane ragazza, dal suo animo sconquassato, dalla fragile risolutezza del suo volto: "La guerra non avrà mai fine" dice "finché i vostri stati non cesse-

ranno di trattare con i dittatori ed i tiranni, finché dagli aerei non cadranno libri anziché bombe". Sorride, e in quel sorriso sembra celarsi un sottile senso di sfiducia, ora che anni di lotte le hanno mostrato la realtà con fulgida evidenza: si stima che l'alfabetizzazione dell'Africa sub sahariana non possa essere completata in meno di settant'anni, e intanto lo schiavismo dilaga, trascinato dalle crisi e dalle delocalizzazioni, radicato nel terreno fecondo dell'ignoranza, della mancanza di coscienza e della povertà. Certo, rimane difficoltoso gettare libri nelle terre ove la violenta censura e gli assolutismi desertificano le menti, ove le bambine sono date in spose a cinque anni e la loro dote è consegnata ad un futuro incerto ed umiliante, ove i bambini giocano alla guerra con armi e granate vere.

Chiediamo la pace non avendo visto guerra, gridiamo alla guerra a chi non ha visto pace. Ci indigniamo per il sangue giovane che scorre, innocente, tra le vie delle nostre città, sparso da folli menti, da spregiudicati odi, da maledettissime ignoranze, e non ci accorgiamo (scellerati!) di abbeverarci e sostentarci continuamente presso fonti intrise di pianto e orrore. Oro fino e oro nero, lavoro fino

e lavoro nero, fatiche, lacrime, silenzi, sangue, schiuma impregnano di dolore i banchi del mercato, i serbatoi, tessuti opulenti e ricche vesti. Aprite gli occhi che tenete serrati per paura! Volgetevi laddove vi dissero di non guardare! Nell'odore acre della tenerezza morte, nei rivoli che sgorgano dalle ferite dell'animo e del corpo, nella retina violentata di chi ha visto solo pianto risiede l'origine di ciò che voi chiamate Bene.

AUNG SAN SUU KYI: LA "SIGNORA" DEL MYANMAR

di Martina Garziera (4BC)

11 novembre 2015. Aung San Suu Kyi viene eletta Primo Ministro di Myanmar.

Si è trattato delle prime elezioni "libere" da 25 anni in questo Paese (si erano svolte anche nel 1990, ma l'esito fu annullato), che dal 1962 è controllato da un regime militare. La 'Signora', come viene chiamata con affettuoso rispetto dal popolo birmano, è una donna che ha messo la libertà dei propri concittadini come obiettivo primario della sua vita.

Figlia del generale Aung San, che si spese per l'indipendenza della Birmania dalla Gran Bretagna (riconosciuta nel 1948), ebbe una vita travagliata sin da piccolissima. Dopo l'assassinio del padre, seguì la madre nei suoi numerosi viaggi come ambasciatrice. Nel 1967 conseguì la laurea in Filosofia, Scienze Politiche e Economia ad Oxford. Successivamente si trasferì a New York dove lavorò per le Nazioni Unite ed incontrò il futuro marito Michael Aris, da cui ebbe due figli. A causa delle aggravate condizioni di salute della madre, nel 1988 fece ritorno in patria: fu proprio in questo periodo che la 'Signora' entrò in politica e fondò la Lega Nazionale per la Democrazia, partito contrario al regime militare. Per questo motivo sarà condannata agli arresti domiciliari che dureranno fino al 2010.

Aung San Suu Kyi vinse il premio Nobel per la Pace nel 1991, che venne ritirato dal figlio, Alexander. La seconda metà degli anni '90 furono forse quelli più duri,

divisa tra il suo importante ruolo politico e la sua figura di madre e moglie: il marito, infatti, ammalatosi di cancro, morì nel 1999. I figli, che non vedeva da più di dieci anni a causa degli arresti domiciliari, non le perdonarono di non essere tornata in Inghilterra durante la malattia del marito nonostante il governo birmano le avesse concesso il permesso di uscire dallo stato (a condizione, però, che non fosse più rientrata nel Paese).

Dopo aver trascorso 15 anni agli arresti domiciliari e grazie a forti pressioni internazionali, la 'Signora' venne liberata il 13 novembre 2010. Nel 2012, nonostante il paese fosse ancora sotto il controllo militare, riuscì a ottenere un posto in parlamento. Lo scorso novembre è divenuta Primo Ministro del Myanmar.

Il futuro per Lei non sarà per nulla facile, con l'opposizione supportata dall'esercito e le forti restrizioni ai suoi poteri di Primo ministro. Nonostante ciò, è divenuta il simbolo di una lotta non-violenta, ma non per questo dal messaggio meno forte, convinta che fosse la strada più giusta per cambiare le cose. Una donna coraggiosa, pronta a lottare per la libertà, che ha sacrificato tutta la sua vita e la sua famiglia in nome di quegli ideali democratici in cui credeva e che ha fatto della Birmania la sua missione di vita. Una donna che ha però dovuto pagare un prezzo enorme, sacrificando il proprio ruolo di madre e moglie, lontana dai suoi cari.

Aung San Suu Kyi continua ad esortare il suo popolo ad avere fiducia, a credere nella forza dell'amore e del bene, nella non-violenza, a non rassegnarsi, a non subire passivamente ma ad operare e agire per correggere il male, a lottare per eliminarlo.

"La pace non significa solamente mettere fine alle violenze o alle guerre, ma anche agli altri fattori che la minacciano, come le discriminazioni, l'iniquità e la povertà".

LA BUONA SCUOLA

Quello che la legge contiene

Di Riccardo De Martino (4AES)

Dopo mesi e mesi di attesa la buona scuola è diventata legge: chi nel bene, chi nel male, la aspettava ormai da molto, troppo tempo. Ora è inevitabile che vi sia bisogno di conoscere oggettivamente il contenuto di questa legge, che spesso viene strumentalizzata in talk show e programmi televisivi di altro genere.

I sei grandi temi affrontati nel testo sono: valutazione, governance, fondi pubblici e privati, alternanza scuola-lavoro, connessione e didattica.

La valutazione fa riferimento alla creazione di un Nucleo di Valutazione che avrà il compito di realizzare un rapporto di autovalutazione alcuni indicatori tra cui il livello di apprendimento degli studenti, all'esterno delle scuole verranno creati nuclei ministeriali per la valutazione. Tra gli scopi spicca la realizzazione di un piano di miglioramento triennale.

La governance ha lo scopo di affidare al DS (dirigente scolastico) un ruolo centrale nel governo e gestione della scuola alla quale vengono affidati diritti e possibilità di essere affiancato da organi collegiali: si tratta di una grande rivoluzione nel ruolo del DS.

I fondi pubblici vengono aumentati soprattutto in ambito di offerta formativa; si am-

plia una prospettiva sui fondi privati che sono più liberi di finanziare la scuola pubblica attraverso bonus ed incentivi fiscali a famiglie, studenti e scuole appunto

L'alternanza scuola-lavoro dove vengono introdotti 4 interventi: obbligatorietà di alternanza scuola-lavoro negli istituti tecnici e professionali, possibilità di commercializzare i beni prodotti dalla scuola, alternanza in ambiti di artigianato, sperimentazione di apprendistato negli ultimi due anni di scuola superiore. Un passo avanti anche in questo senso, in quanto permetterà a molte scuole (ma soprattutto agli studenti) di avverare il desiderio di fare esperienza nell'ambito lavorativo, progetto che sembra dover scomparire negli ultimi anni.

Per la connessione vengono introdotti dei fondi per permettere a tutte le scuole wi-fi e banda larga veloce, ma viene anche introdotto il termine "Scuola aperta" dove si cerca di far sì che la scuola diventi una sorta di campus dove l'alunno può vivere tutto il giorno la scuola.

Infine abbiamo la didattica, non ultima per importanza. Nelle scuole superiori i programmi didattici verranno aggiornati nel seguente modo:

storia dell'arte e disegno dal biennio, una materia curricolare insegnata in lingua straniera, economia e informatica. Una riforma che ha l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa e dare al DS ciò di cui ha bisogno per fare scelte che negli anni passati non poteva fare nell'immediato. Ora non ci resta che sperare in una completa attuazione della legge che molti scettici definiscono: "troppo bella per essere vera".

LA MANIPOLAZIONE DELL'INFORMAZIONE

di Kawtar Farhate (2BS)

Questo è un problema che mi sono sempre posta: le notizie che sentiamo al telegiornale o leggiamo nei quotidiani sono tutte attendibili?

Bisogna sapere che l'informazione divulgata dai mass-media è sempre un'informazione di parte. Infatti le notizie che ci arrivano sono quelle precedentemente selezionate, cosicché noi sviluppiamo un'opinione ben precisa anziché un'altra e sono quasi sempre influenzate politicamente e mirate ad un pubblico di ascoltatori non critico.

Sono diversi i metodi attraverso i quali l'informazione è manipolata.

Il primo riguarda il modo di presentarci l'evento. È molto importante il modo in cui ci vengono

forniti il testo e le immagini, poiché sono gli strumenti di controllo e condizionamento delle masse che gli organi divulgatori utilizzano sapientemente e che andranno poi a condizionare il nostro pensiero.

Il secondo attraverso la "selezione delle notizie". Infatti gli organi dell'informazione scelgono quali notizie dare e quali invece ignorare. Questo vuol dire che limitano la nostra libertà, decidendo cosa possiamo sapere e cosa meno.

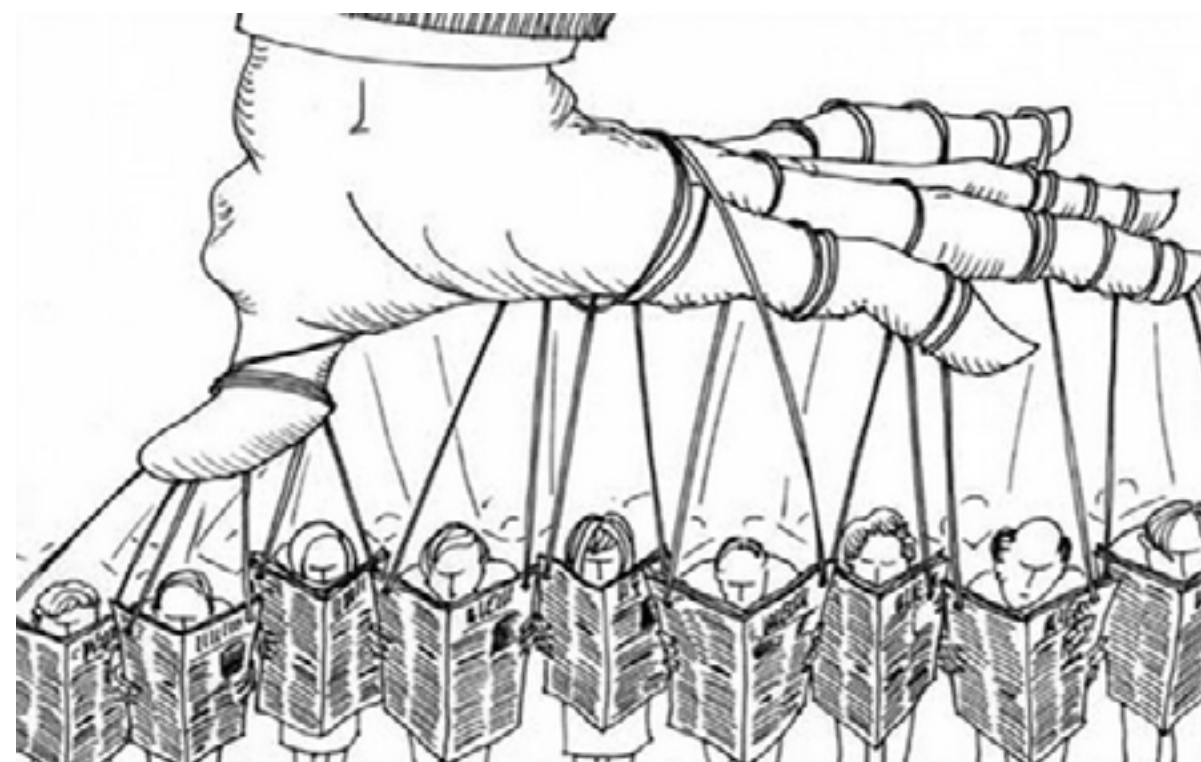
Spesso vengono anche utilizzati termini troppo riduttivi e troppo generali o termini che comunque il pubblico collega a una vicenda in particolare o a un gruppo specifico di persone.

Noam Chomsky (linguista che ha raggiunto la fama per le sue teo-

rie linguistiche) scrisse 10 regole sulla disinformazione, quelle che vengono anche chiamate "I 10 comandamenti del potere mediatico". In queste regole Chomsky ci spiega come farebbero i nostri informatori a manipolarci.

Esso sostiene che l'elemento principale del controllo sociale è la strategia della distrazione, che consiste nel distogliere la nostra attenzione dai problemi importanti e dai cambiamenti politici ed economici.

Quindi è importante avere una cultura e delle conoscenze, e tenersi sempre informati confrontando più fonti così da poter sviluppare un pensiero più completo e meno condizionato.



ASCOLTARE SÉ STESSI

Il potere curativo della musica

di Elena Sofia Furlan(4ASA)

La maggior parte delle persone crede di accogliere la musica soltanto attraverso i canali uditivi, ma non è così: essa è prima di tutto un evento corporeo. Infatti le melodie sono in grado di cambiare e migliorare il nostro umore; a seconda del tipo di musica che stiamo ascoltando possiamo rallegrarci o rilassarci. Essa è anche un ottimo mezzo di espressione, uno dei migliori modi per trasmettere ciò che sentiamo senza utilizzare parole o immagini, oltre a migliorare la memoria e ridurre lo stress. Alla musica, però, va assegnato anche un altro grande merito, ossia la capacità di aiutare a combattere la depressione, per il semplice fatto che ha un impatto profondo sul nostro sistema emozionale, contrastando i forti dolori del corpo.

L'ascolto in profondità è il tra-

sformare un ascolto musicale in ascolto di sé stessi. Questo è un concetto ripreso anche dalla moderna musicoterapia, che si divide in due interpretazioni alternative. La prima sostiene che la musica ha un effetto positivo sul nostro sistema nervoso.

Questa interpretazione deriva da uno studio della University of California, nel quale è stato osservato che i bambini esposti alla musica di Mozart prima di un test di intelligenza dimostrano un miglioramento nel punteggio rispetto agli altri. I ricercatori hanno concluso che la musica di Mozart attiva percorsi neurali che si traducono in un miglioramento della capacità intellettuale e in generale sostengono che un certo tipo di musica influisce positivamente nel cervello di chi l'ascolta.

L'altra possibilità è che la musica

agisce come distrazione. E' noto che quest'ultima può avere effetti positivi sulla percezione del dolore: infatti più pensiamo al dolore e più questo peggiora, quindi tutto ciò che distoglie la nostra attenzione può alleviare la nostra percezione di esso. Certamente la musica ha questa capacità, tuttavia, secondo molti studiosi la musica è anche in grado di evocare sentimenti e stati d'animo che possono essere di grande aiuto per controllare non solo il dolore, ma anche la paura e l'ansia che accompagnano e aggravano la percezione.

Come diceva Bob Marley: "Il bello della musica è che quando ti colpisce non senti dolore!".



OGNI GIORNO COME FOSSI BAMBINA

Maria Giuliano (3AC)

Vi siete mai sentiti goffi, insicuri, strani, diversi dagli altri e fuori posto, arrivando perfino a credere che fosse vero? Avete mai ceduto alle offese? Avete mai abbassato la testa di fronte alle risatine di scherno dei compagni di classe? Se la risposta è sì, sappiate che non siete gli unici!

Con grande maestria, l'autrice italiana Michela Tilli ci presenta la vita di Arianna: semplice, ma estremamente realistica. Lo fa attraverso parole chiare e genuine, le stesse che potremmo usare noi per descrivere le nostre giornate. Arianna è una ragazza di sedici anni che, dopo l'ennesima bocciatura, decide di abbandonare la scuola e passare le sue giornate nell'unico posto dove si sente al sicuro: la sua camera circondata dagli amatissimi libri, che sembrano quasi comprendere meglio dei suoi genitori il senso di inadeguatezza che prova. Gli unici amici che ha la ragazza sono quelli che incontra on-line, nascosta dietro uno schermo che le permette di non mostrare il suo corpo grosso e goffo, ed è per questo motivo che la madre della ragazza la costringe ad andare a lavorare come badante dell'anziana Argentina. Inizialmente in contrasto su qualsiasi questione, probabilmente a causa della notevole differenza d'età, le due diventano amiche quando Arianna scopre un antico segreto riguardante l'anziana donna.

Il segreto di un amore nato sulle note di una dolce poesia e che danza tra le stradine di un piccolo paesino. Un paese dove Argentina non è più tornata a causa di una

promessa fatta a malincuore, ma che insieme alla giovane Arianna decide di riscoprire.

La trama di "Ogni giorno come fossi bambina" è semplice, senza fronzoli, ma capace di attrarre il lettore e di emozionarlo: è un romanzo meraviglioso che insegna che non è mai troppo tardi per inseguire i propri sogni.



PET-THERAPY

Quando a prendersi cura di noi sono proprio gli animali

Di Sofia Fantin (4DL)

Gli esperti li chiamano “service dogs” o “assistance dog”, ma per i loro piccoli padroni sono semplicemente Tun, Max o Lady: sono i cani che “curano” l’autismo, addestrati appositamente per affiancare i bambini affetti da questa sindrome, diventata negli ultimi decenni una vera e propria emergenza.

Accanto alle terapie tradizionali, per l’appunto, si sta sviluppando la cosiddetta “pet-therapy”, in cui ad apportare benefici non sono costosi medicinali, bensì questi amici a quattro zampe, in grado di condurre i pazienti verso progressi a dir poco sorprendenti!

E’ il caso, per esempio, di Tristan Kuhn, un bambino di 5 anni dello Iowa. Secondo quanto attestato dai genitori, dopo l’arrivo di Tu, un labrador addestrato dall’associazione Retrieving Freedom, non sembra più nemmeno lo stesso bambino, è diventato quasi inspiegabilmente calmo e sereno come mai lo era stato prima.

Non sono però solo i bambini autistici a beneficiare dell’aiuto di questi incredibili animali, ma possono esserlo anche i veterani di guerra che soffrono di PTSD (malattia da stress post traumatico), i pazienti affetti da depressione, iperattività o handicap quali la cecità. Sono inoltre d’aiuto alle persone sole, alle quali offrono tutto il loro amore, la loro protezione e compagnia, diventando così parte integrante della loro vita.

Il primo ad ipotizzare che il legame fra uomo ed animale possa facilitare la guarigione psichica e fisica di soggetti affetti da qualche malattia fu lo psichiatra infantile Boris Levinson, le cui teorie si

basavano proprio sugli evidenti benefici che l’accudire un animale apporta ad un soggetto, sano o malato che sia. Inoltre, secondo il dott. David Greene, dell’Università di Pennsylvania, gli animali, tra cui soprattutto i gatti, hanno il potere di accelerare i processi di guarigione, esercitando poi un’azione benefica nel mantenimento della salute. A dimostrare ciò furono poi alcuni studi condotti dalla stessa università, che registrarono sorprendenti risultati fra vittime di attacchi cardiaci. Essi notarono come, durante l’interazione con gli animali, avvenisse una diminuzione della pressione sanguigna e del ritmo cardiaco. Venne inoltre testato come facendo crescere un bambino in compagnia di un animale domestico, a cui badare con amore e dedizione, si rendesse il piccolo più responsabile e sicuro di sé, meno incline ad allergie e asma e persino più abile in attività quali la lettura.

A partire da questi primi studi si giunse, nel 1981, alla fondazione negli Stati Uniti della prima vera associazione volta a tutelare il rapporto tra uomo ed animale: la Delta Society, che ancora oggi conta su équipe esperte e nume-

rosi supporters.

In Italia la pet-therapy sarà poi riconosciuta dalla medicina tradizionale nel 2003, portando alla nascita dell’associazione Maith, che propone persino una pet-therapy a domicilio. Roma si è dimostrata particolarmente sensibile a queste terapie, tanto da essere diventata sede del primo centro nazionale dedicato alle cosiddette “coterapie” (clownterapia, musicoterapia...), chiamato Happy Valley. Inoltre l’ospedale Idi di Roma, in collaborazione con il parco acquatico Zoomarine, ha avviato un progetto volto a far interagire per un anno 8 bambini autistici, tra gli 8 e i 14 anni, con animali marini quali foche e delfini.

Se fino a qualche decennio fa si era poco sensibili allo stato emotivo dei pazienti e ci si focalizzava solamente sulla diagnosi clinica, senza porsi la domanda che quella condizione di malessere fisico poteva forse in parte essere dovuta ad una sofferenza ben più profonda, si nota invece che sono oggi in molti ad aver cambiato “rotta”, abbracciando sempre più le coterapie, tra le quali gioca un ruolo importante la pet-therapy.



STARBUCKS APPRODA IN ITALIA

La più grande catena di caffetterie degli Yankees arriva nella patria dell’espresso

di Chiara Brunetti

Sotto l’albero di Natale quest’anno potremmo trovare gli accordi firmati per aprire Starbucks in Italia. Da due decenni ormai Howard Schultz, fondatore della catena, riflette su come far approdare il suo marchio nella patria del caffè. Un anno fa è iniziata la trattativa tra i manager di Seattle e l’imprenditore sessantaduenne Andrea Percassi, famoso per aver aperto i primi negozi Benetton. Se l’affare andrà in porto, egli diventerà franchising partner per l’Italia. Il primo negozio sarà aperto a Milano, e non a Roma come si pensava in precedenza, nel 2016.

Nata come rivendita di caffè, tè e spezie, Starbucks viene fondata da un professore di inglese, uno scrittore e un insegnante di storia. Il primo negozio apre al numero 1912 di Pike Place Market, Seattle (nello Stato di Washington), nel 1971. Il nome della caffetteria evoca i viaggi per mare dei primi mercanti di caffè e proviene dalla letteratura: Starbuck è, infatti, il primo ufficiale del capitano Achab in Moby Dick. Il logo, invece, rappresentante una sirena, ha lo scopo di indicare la qualità irresistibile e seducente del caffè. Il logo originale, di colore marrone,

è stato modellato su un’incisione nordica del 15° secolo, l’immagine di una sirena a due code.

Schultz ha l’ispirazione per il suo primo “coffee shop” dopo un viaggio in Italia, tra Roma e Milano. Una volta ritornato in patria, decide di aprire a Seattle un locale che richiami lo spirito della caffetteria italiana, che è anche un punto di incontro e di lettura dei quotidiani. Per questo chiama il suo primo negozio di caffè “Il Giornale”, come il quotidiano milanese. Schultz e Starbucks si incontrano per la prima volta nel 1982, quando l’imprenditore entra a far parte dell’azienda come amministratore delegato. È la svolta decisiva: Schultz convince i tre fondatori a trasformare Starbucks in una catena di caffetterie. Dal 1987 Starbucks ha sempre più successo, non solo negli Stati Uniti. Si stima infatti che nel 2009 siano stati aperti 2 nuovi negozi Starbucks ogni giorno.

Nel 1996 apre il primo negozio al di fuori del Nord America, in Giappone. Oggi poco meno di metà delle 22.519 coffee house sono negli States, le altre sono sparse in 67 altri paesi (23 dei

quali sono in Europa), tra cui Cina e Regno Unito.

Ad attrarre molti clienti non è solo il buon caffè ma anche l’atmosfera “friendly”: da Starbucks infatti “One cup is one story”. Sicuramente anche il wi-fi gratuito funge come una calamita per chiunque. È proprio sull’high-tech che puntano Percassi e Shultz per la nuova apertura di Milano. L’idea di partenza è quella di situare il nuovo locale nel centro della città e degli affari dove si incontrano imprenditori, banchieri e ogni sorta di lavoratori con il bisogno di parlarsi. Ma nessuno sarà in grado di fermare l’assalto da parte dei giovani, che oltre a incontrarsi usufruiranno della rete wi-fi.

Mentre si spera che la trattativa vada a buon fine, tutti nell’immaginario siamo già seduti a un tavolo di Starbucks a sorseggiare una delle trenta bevande offerte dalla caffetteria. Presto, forse, diventerà realtà!



Considerata prima un simbolo di degrado e poi, nel ventesimo secolo, una vera e propria forma d'arte, la street art è un fenomeno globale che coinvolge tutte le città: dalle grandi capitali come Berlino, Barcellona, Londra, Roma, New York, San Francisco ecc ... fino alle cittadine di provincia di 70.000 abitanti, come Bassano del Grappa, in cui troviamo esempi di questo fenomeno in tutto il centro abitato. Le prime sperimentazioni risalgono agli anni '60 e '70 del 1900 nella città di New York: tutti i quartieri della metropoli divennero le "tele" dei primi street-artist, che si sbizzarrirono soprattutto nella zona di Manhattan e di Brooklyn. Per avviarla non servono mezzi imponenti o costi spropositati: bastano un muro e tanta immaginazione. La street art si evolse dalla pop art e dall'arte dei graffiti sviluppando tematiche più profonde con messaggi di attualità politica e socia-

le. Il più famoso street-artist di cui forse nessuno conosce il vero nome è Banksy: egli ha iniziato a lavorare a Bristol, sua città natale, e si è affermato come artista utilizzando principalmente la tecnica dello stencil, creando effetti di tridimensionalità, plasticità e realismo nei soggetti che raffigurava. Per rimanere nell'ombra lavorava in strada nelle ore notturne, creando dei veri e propri capolavori con messaggi di protesta, di pacifismo o di libertà. Chi invece si fece conoscere maggiormente fu Keith Haring: di origine newyorkese, nacque come writer e nel giro di pochi decenni fu conosciuto in tutto il mondo per la sua arte (sfortunatamente il suo lavoro fu breve a causa della morte precoce).

La Street art viene realizzata su suolo pubblico a disposizione di un gruppo vastissimo di persone che possono scegliere di guardarla o meno, di apprezzarla o

di trovarla irriverente e vandalica. Sempre più spesso si possono trovare quartieri dove i graffiti e i murales fanno la loro comparsa e, talvolta, i muri trasformati in arte diventano attrazioni da fotografare. Per citarne alcuni fra i tanti: il quartiere di Beyoglu a Istanbul, East End a Londra, Hosier Lane a Melbourne, Kreuzberg a Berlino o la Candelaria a Bogotà.

Non si tratta però di soli graffiti, in quanto la street art include tutto quel che può essere realizzato con materiali semplici, come ad esempio stickers, oggetti LED e riviste; ciò che accomuna però questo fenomeno è il desiderio di potersi esprimere in un modo diverso, senza utilizzare parole, ma soltanto la propria creatività. Dovunque ci sia arte, c'è libertà di pensiero e di espressione ed è un bene che in ogni angolo della Terra questo movimento faccia capolino.



di Annamaria Tessarin (1DL)

E' ambientato in un imminente futuro, dove dodici distretti devono consegnare un ragazzo e una ragazza a Capitol City, centro di potere, per poi combattere e uccidersi a vicenda in un'arena sino a quando ne resterà soltanto uno. Probabilmente la trama vi sarà familiare: sto parlando infatti della (ormai famosissima) saga di Suzanne Collins, "The Hunger Games".

I giochi non hanno il solo compito di intrattenere il sadico pubblico di Capitol: pare servano a tenere sotto costante controllo i dodici distretti, impedendo loro di allearsi e ribellarsi.

Tutto ciò avviene fino a quando Katniss Everdeen, ragazza del distretto dodici, si propone per salvare la sorella scelta, autoproponendosi per essere mandata nell'arena, insieme a Peeta Mellark.

Entrambi riescono a sopravvivere agli "Hunger Games", ma scate-

nando una vera e propria rivolta negli altri distretti, decisi ad unirsi per sconfiggere la forma di terrore, appurata dal Presidente Snow, che li minaccia.

La ghiandaia imitatrice (così Katniss viene chiamata dai ribelli) affronta le conseguenze di aver scatenato una rivolta partecipando ad un'edizione della memoria di Hunger Games, tentando al contempo di appurare di chi si può fidare, dato che ormai più persone tentano di sfruttare il suo potere, il suo "canto".

Che sia veramente la trama di un prossimo futuro?

Un governo basato sul terrore, una ricca capitale, distretti dove le persone non vengono considerate tali; povertà, malattie e un terribile gioco dove "uccidere" viene visto come qualcosa di divertente, come una forma d'intrattenimento.

A questo punto non ci resta che

Di Parolin Francesca (1AS)

sperare di riuscire a risolvere questa tendenza autodistruttiva che ci caratterizza sin dai tempi antichi.

Le critiche sono state rivolte principalmente alla trama dei libri della Collins, accusata di aver plagiato l'idea base di altri autori, come quello di "Battle Royale" di Koushun Takami e il film "L'implacabile".

Molto apprezzata è Jennifer Lawrence, attrice che con questa saga si è fatta largo nel mondo dello spettacolo, così come gli altri attori, che da poco conosciuti sono diventati decisamente famosi.

Nonostante le numerose critiche bisogna dire che "è una potente saga contro la guerra: tetra, selvaggia, e molto moderna nella rappresentazione di un'unione sacrilega tra la manipolazione politica e dello spettacolo", come afferma David Edelstein.



BRING ME THE HORIZON

Flaminia Borsci (4BL)

I Bring Me The Horizon sono una band inglese di ispirazione metal formatasi nel 2003.

I membri fondatori sono Oliver Sykes (voce), Matt Nichols (batteria), Lee Malia e Curtis Ward (chitarre): i componenti all'epoca avevano fra i 15 e i 17 anni e un background musicale molto simile, che spaziava dal metalcore all'hardrock punk.

Il nome della band viene preso dalla frase che il Capitano Jack Sparrow pronuncia alla fine del film Pirati Dei Caraibi: "Now, bring me that horizon".

Dopo l'uscita del primo brano nel 2004 firmano un contratto con l'etichetta emergente Thirty Days Of Night Records. Il gruppo riscuote un discreto successo tanto che dopo due soli anni dall'uscita del singolo e primo album Count Your Blessings, viene premiato come Best British Newcomer e apre i concerti dei The Red Chord.

Nel 2007, durante la preparazione del secondo album i membri, appena maggiorenni, cadono purtroppo in una spirale di alcol e droghe. Nonostante tutto realizzano con successo l'album Suicide Season e fra il 2008 e il 2009 prendono parte al Warped

e al Kerrang! tour, entrambi ottimi trampolini di lancio per band emergenti.

Nel 2013, in seguito a due cambi del chitarrista e all'uscita del quarto album Sempiternal, i BMTH scalano le classifiche mondiali mantenendosi ai primi posti per quasi tre anni.

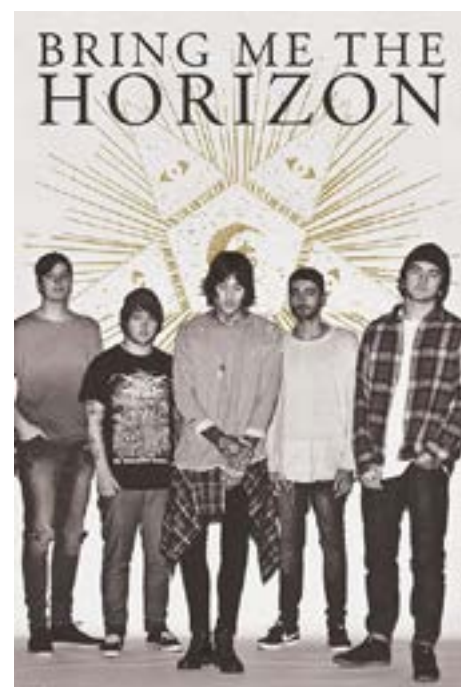
È recentemente uscito il quinto album That's The Spirit che, già dall'uscita dei singoli Happy Song e Throne, si prevedeva portasse nuovamente il gruppo in vetta alle classifiche.

Il percorso musicale dei Bring Me The Horizon è stato caratterizzato da continue rivoluzioni del sound. Hanno iniziato come band deathcore, infatti i brani dell'album Count Your Blessings sono caratterizzati da scream ricorrente e un evidente influenza di generi grindcore ed emo.

Il secondo e il terzo album non presentano grandi cambiamenti se non qualche introduzione di basi con sonorità post-rock ed elettroniche.

L'album che segna una decisiva rivoluzione è senz'altro Sempiternal dove, pur non rinunciando ai riff scream, le influenze pop rock e post-rock sono evidenti.

Il nuovissimo That's The Spirit fa conoscere un inedito lato dei BMTH: un rock molto meno aggressivo e uno scream ridotto al minimo. Nonostante questo cambio di rotta i Bring Me The Horizon sono sempre amatissimi dai loro fan, che avranno l'occasione di ascoltarli dal vivo l'8 aprile all'Alcatraz di Milano.



RECENSIONE: FOLLOW THE REAPER

Di Nicholas Ferraro (3AC)

Pubblicato in Finlandia dalla Spinefarm Records nell'anno 2000 e dalla Nuclear Blast Records mondialmente nel 2001, "Follow the Reaper" è il terzo album in studio della band melodic death metal finlandese Children of Bodom.

Uscito un anno dopo "Hatebreeder", presenta nuove sonorità: più pulite, ma al contempo thrashy, dovute all'influenza sia del power metal sia del thrash metal. Ciò si può notare dalla tastiera, suonata dal pianista Janne Wirman, ancora più melodica e malinconica rispetto ai precedenti due album ("Something Wild" e "Hatebreeder") e dalle chitarre, magistralmente suonate da Alexi Laiho e da Alexander Kuoppala, più pesanti e cadenzate sempre rispetto ai due album sopracitati.

L'album inizia e termina con delle frasi tratte dal film del 1990 "L'Esorcista III" per poi sfondarci i timpani con lo stupendo riff di apertura di "Follow the Reaper", la quale contiene un assolo (un mix della tastiera di Janne e della chitarra di Alexi) ed uno scream dello stesso Alexi. Già con la seconda canzone "Bodom After Midnight" si può notare la rottura con i precedenti lavori: manca infatti l'aspetto neo-classical che caratterizzò l'album precedente. Essa però è comunque realizzata in "media velocità" ed anche qui con un assolo che procura brividi, sempre ad opera del nostro caro Alexi. Con "Children of Decadence", invece, si nota una leggerissima ripresa da "Something Wild" ed anche qui l'assolo è molto più coinvolgente. Si passa poi alla

felicissima "Everytime I die" caratterizzata da un'introduzione con chitarre e batteria molto più pesanti e da uno scream abbastanza più acuto rispetto alle tre precedenti, anche se leggermente coperto dallo strumentale. Segue "Mask of Sanity": una canzone veloce, melodica anche se presenta una buona, ma non ottima, voce sporca. Segue "Taste of My Scythe", brano che riprende l'inizio dell'album citando il film, per poi evolversi in una canzone a "media velocità" di stampo thrash, con un tappeto di doppia cassa alla fine. La successiva "Hate me", primo singolo estratto, è forse una delle migliori canzoni, decisamente più melodica. Anche "Northern Comfort" è un ottimo pezzo, violento e con qualche velato richiamo al melodic black metal (che può essere in parte notato ascoltando "The Valley" dei Dark Fortress).

Si arriva quindi al brano "Kissing the shadows", seguito dalla cover "Hellion" (originariamente dei

W.A.S.P): veloce, potente, accattivante, coinvolgente e con un assolo stratosferico. L'ultimo brano, "Shot in the Dark", si differenzia dalla normale canzone bodomiana, cantata in voce sporca, cover dell'omonima canzone di Ozzy Osbourne.

Di sicuro un ottimo album che può competere benissimo con "Hatebreeder" per il titolo di miglior album dei nostri carissimi 'bambini del lago Bodom'. Le innovazioni e i cambiamenti apportati in questo album sono azzeccatissimi e rendono il tutto meno noioso: di certo un altro Hatebreeder o Something Wild non avrebbe riscosso tanto successo.



Invia le tue "Iipse Dixit a: giornalinodeglistudenti@gmail.com

Sono più intelligente di quello che sembro! - **Giancotti**

Chi se loda se sbroda. - **Giancotti**

Ma sta lavagna fa schifo! - **Giovinazzo**

Le minacce non sono aria fritta! - **Puppi**

O mangi la minestra o salti dalla finestra! - **Puppi**

(Scatta un antifurto) È un allarme? Ah è un antifurto? Ma... Di un carro armato? - **De Antoni**

Son soporifera ma non me ne importa niente! - **De Antoni**

Mi sento molto squilibrata a scrivere ai lati! - **P. Caregnato**

¿Cómo es la camarera en la cama? ¡Una fiera! - **Petra**

Se prendete la scossa vabbeh, se la scossa è un po' più forte non va più beh... - **Busana**

Chi ha fatto questa scuola è veramente un genio! - **Busana** (ironico per la finestra rotta)

Il mio omino focaccina! - **Zanellato**

Compostella: (colpisce il tavolo)

Studente: Qualcuno ha bussato?

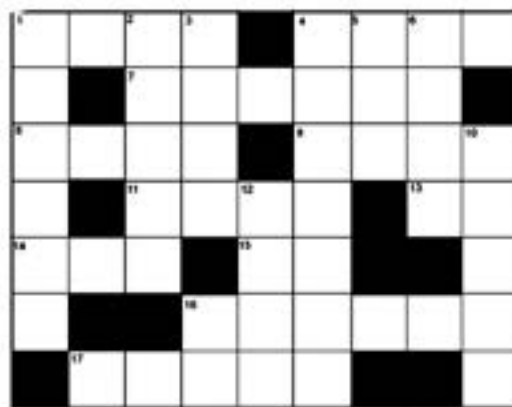
Trova le differenze:



Sudoku

1								
	2			6	7	8	9	
3				4				
	4			3				
				2	1	6	7	
	6						8	
		7					4	
	8			9	3	7	2	
		9						

di Irene Ferroni (3BC)



ORIZZONTALE

- 1) ANIMALE AMICO DELL'UOMO
- 4) IL CONTRARIO DI FALSO
- 7) OGNI PIANETA SEGUE LA SUA
- 8) SI STRINGE PER FARE PACE
- 9) RIFUGIO DEGLI ANIMALI
- 11) E' BIANCA E FREDDA
- 13) PREPOSIZIONE ARTICOLATA
- 14) NE HA TANTI CHI HA LA PELLE CHIARA
- 15) META' OLIO
- 16) IL...POLLICE DEL PIEDE
- 17) LA CASA DEGLI ESCHIMESI

VERTICALE

- 1) VI ARDE LA LEGNA
- 2) IL 2 OTTOBRE E' LA LORO FESTA
- 3) PUO' ESSERE SUPER
- 4) IL FIGLIO DELLA MUCCA
- 5) OGNI ANNO...AUMENTA
- 6) GRACIDA NELLO STAGNO
- 10) IL LETTO DEL FIUME
- 12) CON IL VENTO LO PRENDE L'AQUILONE
- 16) META' ALCE

VERGINE: dicembre porterà giornate migliori e scelte importanti dal 14 al 20. Nel prossimo anno ci sarà anche un cambio di scena, che sarà ancora più interessante. Attenzione agli incontri con Scorpione, Vergine e Capricorno, che faranno scintille. Le feste natalizie porteranno divertimento e recupero dallo stress.

BILANCIA: Marte nel segno porterà molta energia per portare avanti ciò che è stato iniziato nei mesi scorsi. Attenzione però a non spendere tutti i risparmi. Nell'amore avrete bisogno di conferme, ma dicembre sarà un mese pieno di emozioni. A fine dicembre mancherete di concentrazione, ma potrete rifarvi il prossimo anno.

SCORPIONE: dicembre vi ripagherà in parte delle fatiche di quest'anno, così da riuscire a riprendere o portare avanti un vecchio progetto. Tornerà anche una buona creatività, soprattutto dopo il 17. Riguardo l'amore sarà un mese di consolidazioni e riuscirete a fare incontri molto interessanti per la fine del mese. Dicembre quindi porterà una rivalsa.

SAGITTARIO: sarà un mese di pausa o rodaggio, le novità non si faranno attendere troppo. Verso la metà di dicembre avrete inoltre buone idee da condividere con gli altri, la speranza non svanirà, ma vi si richiederà molto impegno. In amore ci saranno anche giornate passionali. Ritroverete la sintonia con voi stessi.

CAPRICORNO: dicembre porterà nervosismo e stress, ma sarete capaci di superarli grazie a nuove iniziative che saranno portate avanti e completate fino a marzo 2016. Ci saranno anche interessanti proposte di lavoro o studio. In amore bisognerà impegnarsi e trovare il giusto equilibrio per la famiglia. Capodanno porterà ispirazione e forse una dichiarazione!

ACQUARIO: saranno presto raggiunti grandi scopi e ad essi si aggiungeranno nuovi obiettivi, che porteranno nuova energia da portare avanti nel 2016. Per l'amore avrete bisogno di un po' di ordine e regole su cui basarvi dopo il caos degli ultimi mesi. Verso Natale avrete molto tempo per rilassarvi e riprendere energie.

PESCI: è un periodo di conservazione più che di sperimentazione. Bisognerà recuperare un ruolo o una posizione importante e all'inizio del 2016 ci sarà un'occasione per rimettervi in gioco; fino ad allora ogni scelta andrà ponderata con cura. Il prossimo anno sarà ricco di grandi emozioni e dicembre porterà incontri speciali.

ARIETE: a dicembre avrete una marcia in più, ma dovrete impegnarvi a non primeggiare e ad avere un atteggiamento razionale, prendendo anche le sconfitte con coraggio e filosofia! Entro la fine del mese si potranno fare interessanti conoscenze e l'inizio dell'anno nuovo promette molto. A metà dicembre ci sarà un breve periodo di agitazione da superare con determinazione!

TORO: finalmente avrete una ripresa riguardante il lavoro e lo studio; puntate soprattutto sulle prime due settimane del mese, Mercurio vi fornirà molte occasioni. Dovrete anche fermarvi e scegliere verso dove orientarvi, dopo questo ultimo periodo di occasioni perse. Per l'amore dicembre è un mese discreto: più che incontri ci saranno conferme per ciò che è già stato creato.

GEMELLI: dicembre porta buone speranze, ma il nuovo anno partirà un po' a rallentatore. Il consiglio è di portare avanti i propri propositi, purché siano solidi, ed avere pazienza. Per quanto riguarda l'amore dicembre non è un mese contrario, ma è importante ristabilire un po' di equilibrio interiore. Evitate le distrazioni per ripartire sereni con il nuovo anno.

CANCRO: vi aspetta un dicembre pieno di buoni propositi, soprattutto verso Natale, e ciò consentirà di guardare al futuro con maggiore serenità. Anche per l'amore a dicembre sarà tutto più facile, infatti ci saranno nuovi incontri e le coppie si consolideranno. Attenzione a non sottovalutare l'emozione del periodo.

LEONE: dicembre è la conclusione di questo periodo di stabilità, durante il quale ci sono stati molti investimenti che porteranno presto risultati concreti. Soprattutto le prime due settimane saranno piene di sorprese; l'amore è un po' in calo, ma solo perché vi state concentrando maggiormente sul lavoro pratico.

Quindi ricordatevi di passare oltre i piccoli litigi e guardare al futuro!

Un anno all'insegna
del progresso e del
rispetto reciproco.
Ma ora basta parlare
della Norvegia....

